

Congedi.

Presidente. Hanno chiesto congedo per motivi di famiglia, gli onorevoli: Dell'Acqua, di giorni 5; Bertetti, di 3; Brizzolesi, di 8; Piovene, di 10; Torlonia, di 2.

Se non vi sono osservazioni in contrario, questi congedi si intenderanno conceduti.

(Sono conceduti).

Commemorazione del senatore Bargoni.

Presidente. Onorevoli colleghi, il presidente del Senato comunica:

« Compio il doloroso ufficio di annunciare alla Eccellenza Vostra la morte dell'onorevole senatore Bargoni Angelo, avvenuta oggi in questa città, alle ore 11.55.

« Le significo in pari tempo che il trasporto della salma avrà luogo giovedì 27 corrente alle ore 8.30, partendo dall'abitazione del defunto, via Farini, 5 ».

Ha facoltà di parlare l'onorevole Brunialti.

Brunialti. Mi consentano gli onorevoli colleghi una parola di rimpianto per un uomo che, sebbene da molti anni appartenesse alla Camera vitalizia, era stato prima per sei Legislature onore e decoro di questa Assemblea.

Pochi possono dire ormai come nel 1848 Angelo Bargoni combattesse intrepido soldato per la causa dell'indipendenza italiana; ma non sono pochi i garibaldini che ricordano con quanto valore egli combattesse le campagne di quella gloriosa epopea.

Entrato nel giornalismo egli vi educò tutta una nuova generazione alla fede nella causa della libertà e fino agli ultimi giorni della sua vita vedendo ormai assicurato il trionfo delle idee liberali, egli poté ripetere: *cursum consumavi, fidem servavi.*

Fu prefetto in varie provincie del Regno; altri che gli fu collaboratore, dirà con quanta fede e con quanta sicurezza si adoperasse egli sempre a conciliare la causa dell'ordine con quella della libertà.

Costretto dalle necessità della numerosa famiglia ad accettare un più lucroso ufficio privato, egli dopo molti anni ritornava non più giovane di età, ma sempre di mente, al servizio della pubblica amministrazione e fu insieme a me nominato consigliere di Stato.

Io vorrei potervi narrare con parola adatta come fosse commovente lo spettacolo di quest'uomo, il quale, fino agli ultimi giorni della sua vita, quando la fibra, colpita più che dall'età, dalle sventure della sua famiglia, non lo reggeva più, quando la mente era già inferma, veniva scrupolosamente al suo posto, a compiere la sua parte di lavoro, con uno sforzo sovrumano, lo sforzo di un uomo che vuol morire col vanto di aver fatto in tutta la vita il suo dovere, di aver sempre scrupolosamente servito il suo Re ed il suo paese.

Alla memoria di Angelo Bargoni, alla sua desolata famiglia, vada il mesto rimpianto di questa Assemblea. (*Approvazioni.*)

Pinchia. Chiedo di parlare.

Presidente. Ne ha facoltà.

Pinchia. Il nome di Angelo Bargoni suscita in me il ricordo degli anni giovanili quando ebbi l'onore di essere modesto collaboratore di lui, mentre egli reggeva altissimi uffici. Certo che l'esempio suo di salda fermezza nell'osservanza della legge, nell'alta idealità di cittadino che sempre lo guidò per quella via che il suo sentimento onestamente democratico gli ispirava di fare, fu per me un precetto ed un esempio incancellabile, precetto ed esempio che si avvaloravano essendo testimone delle sue virtù private, della sua vita familiare dove egli, quale buon genio, presiedeva all'educazione altissima dei figli a lui tanto cari.

Angelo Bargoni, soldato di Garibaldi, segretario del Governo Dittatoriale in Sicilia, pubblicista, prefetto e ministro ricorda a noi quei tempi di eroico ideale in cui il sentimento della patria tutto dominava, tutto ispirava e tutto avvolgeva di altissima poesia. Nessuno quindi e meglio di Angelo Bargoni questa altissima poesia intese e seppe fare riflettere in tutti gli atti della sua vita, in tutte le parole sue. Rimangono di lui i discorsi in cui ha rivelata la forza dell'animo suo, l'onestà dei suoi intendimenti e la delicatezza del suo sentire. Più ancora che al patriota combattente, al magistrato leale e saldo servitore del suo paese, io mando un saluto a quell'anima di poeta nobilmente elevata ai più alti ideali della patria, augurando che essa insieme a quelle altre che le furono compagne sia circondata di luce e ne sorregga nel difficile cammino che ogni giorno dobbiamo percorrere. (*Benissimo! Bravo!*)